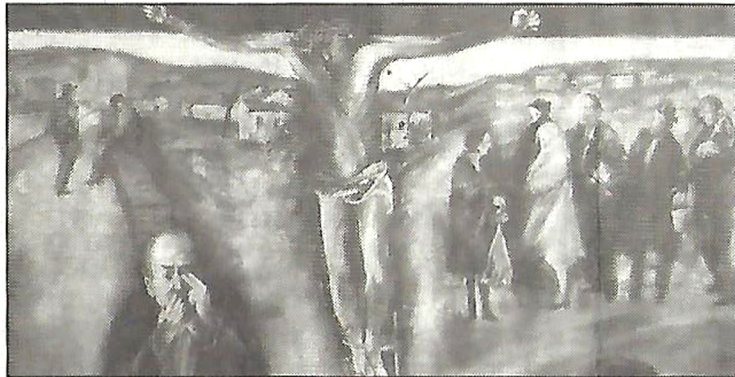
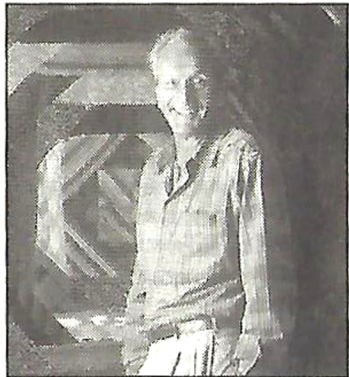


Tra Trieste e Grado si snoda la rassegna d'arte contemporanea che include lo stilista Missoni

## Intensi gesti pittorici alla Biennale giuliana

di luci e ombre dell'interno di un antico caffè al messaggio più elevato di una crocifissione contemporanea, il linguaggio espressionista di Rosignano è presente in tutta la sua luce e la sua grandezza.

Più criptico ed ermetico il lessico di **Dante Pisani**, classe 1924, muggesano, che ci propone la sua maniera più recente, espressa nell'ambito di una personale interpretazione della nuova figurazione: un'incalzante sequenza di tecniche miste di notevole valenza materica ci conduce sul filo di un racconto misterioso ed antico, che testimonia ancora una volta la capacità propria di quest'artista di rinnovare la



Ottavio Missoni accanto a una sua opera e, a destra, «Crocifissione» di Livio Rosignano.

sua ispirazione e di esprimerla con eleganza e fluente capacità tecnica. L'analisi del profondo condotta da Pisani culmina nella raffigurazione del Golem, in cui l'artista ripropone, quasi come «memento», le inquietanti fattezze dell'automa d'argilla delle leggende dell'Europa Orientale.

Il taglio molto unitario e coerente della rassegna prosegue con due autori friula-

ni, **Sergio Altieri** (Capriva del Friuli, 1930) e **Cesare Mocchiutti** (Villanova dello Judrio, 1916), accomunati dai sensi di un espressionismo fantastico ricco di quell'intrinseca bellezza che promana istintivamente dagli artisti fedeli al linguaggio neoromantico. Con gesto pittorico limpido e affascinante Altieri e Mocchiutti narrano e interpretano i sensi del profondo impatto tra il loro

esistere e la natura dalla quale sono circondati: una simbiosi magica tra folate d'aria e di luce e pennellate intense per Altieri, un delicato, fervido lirismo senza tempo, intriso di freschezza e di malinconia, per Mocchiutti.

L'itinerario si amplia a Grado con una grande esposizione dedicata allo stilista dalmata **Ottavio Missoni** (Ragusa, 1921), presente fino al 27 luglio al Centro Congressi con 25 opere, tra disegni da lui firmati e altri realizzati da collaboratori della sua Casa di moda. La rassegna, costellata dei patchwork soft, dei colori e del folklore vitale e soave che caratterizza la li-

nea della celebre maison, si colloca a buon diritto fra le importanti, spettacolari rassegne che Missoni ha allestito nelle sedi più prestigiose del mondo, dopo i grandi successi acquisiti sulle passerelle italiane ed europee assieme alla moglie Rosita. Che lo stilista, il quale aveva da poco fondato a Trieste una piccola attività di maglieria sportiva, conobbe nel '48 mentre correva da finalista alle Olimpiadi di Londra nella gara dei 400 metri ad ostacoli.

Un appuntamento ricco di temi e stili ci attende nelle sale Aiat e Git di Grado con le opere di più di 50 artisti provenienti dalla regione e dall'Austria, Slovenia e Croazia. Tra questi segnaliamo Chersicla, Ponte, Ducaton, Famà, Benci, Bernini, Bartoli, Caporali, Damiani, Jusic, Marsi, Nemarini, Pacor, Pavlovic, Pecelli, Pitacco, Siauss, Sivini, Svara. Tomasi, Tomassetti, Villibossi, Zulian. All'istriana Fernanda Goina Gordini è dedicato infine il Premio Biennale con un'antologica allestita nell'ex chiesa di S. Rocco.

**Marianna Accerboni**